



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-2013**
(Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005)

**DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE
112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 221, 223, 226,
227, 311, 313, 321, cluster misure 112 e 121**

INDICE

Definizioni	3
I soggetti coinvolti	6
Premessa	7
1. ACCESSO AGLI AIUTI DEL PSR: CONDIZIONI GENERALI	9
1.1 Fascicolo aziendale	9
1.2 Condizionalità	10
1.3 Regole generali per l'ammissibilità delle spese	11
1.4 Aiuti in conto interesse	13
1.5 Fondo di garanzia	13
1.6 Territorializzazione	14
2. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	15
2.1 Bandi di misura	15
2.2 Domande di aiuto	15
2.2.1 Istruttoria delle domande di aiuto	19
2.2.2 Ammissione ai benefici	21
2.3. Domande di pagamento	22
2.4 Varianti in corso d'opera	25
2.5 Proroghe	26
2.6 Revoca del contributo - Decadenza	27
2.7 Recesso dagli impegni assunti	28
2.8 Ricorso e clausola di salvaguardia	28
3. CONTROLLI	30
Allegato 1	32
Allegato 2	46
Allegato 3	47

Definizioni

L'art 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive integrazioni e fissa le seguenti definizioni:

- «programmazione»: l'iter organizzativo, decisionale e finanziario in più fasi, diretto all'attuazione pluriennale dell'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri per realizzare gli obiettivi prioritari del FEASR;
- «regione»: unità territoriale corrispondente al livello I o II della Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (livelli NUTS 1 e 2) ai sensi del Regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS);
- «asse»: un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici che contribuiscono al conseguimento di uno o più obiettivi di cui all'articolo 4 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- «PSR»: Programma di Sviluppo Rurale regionale
- «misura»: una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi di cui all'articolo 4, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- «strategia di sviluppo locale»: una serie coerente di operazioni rispondenti ad obiettivi e bisogni locali, eseguite in partenariato al livello pertinente;
- «beneficiario»: un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno;
- «spesa pubblica»: qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello Stato, di Enti Pubblici Territoriali o delle Comunità Europee, e qualsiasi spesa analoga. È assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

Il Reg. (CE) n. 1975/2005 e successive integrazioni fissa, all'art. 2, le seguenti definizioni:

- **«domanda di aiuto»:** la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
- **«domanda di pagamento»:** la domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento.

L'art. 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive integrazioni fissa le seguenti definizioni:

- **organismo pagatore:** i servizi e gli organismi di cui all'articolo 4 del reg. (CE) n. 1258/1999 del Consiglio; per il PSR CAMPANIA 2007/2013 è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, AGEA, ente statale, che ha compiti di svolgimento delle funzioni di Organismo di Coordinamento e di Organismo pagatore nell'ambito dell'erogazione dei fondi dell'Unione Europea ai produttori agricoli.
- **condizionalità:** i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 del reg. (CE) n. 73/2009;
- **campi di condizionalità:** "campi di condizionalità": i vari settori a cui si riferiscono i criteri di gestione obbligatori ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 5 dello stesso regolamento ;
- **atto:** ciascuna delle direttive e dei regolamenti di cui agli articoli 4 e 5 e all'allegato II del regolamento (CE) n. 73/2009, relativo ai criteri di gestione obbligatoria;
- **norma:** le norme definite dagli Stati membri in conformità dell'articolo 6 e riconducibili agli obiettivi definiti dall'allegato III del Regolamento (CE) n. 73/2009;
- **standard:** le disposizioni relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 6 e all'allegato III del regolamento (CE) n. 73/2009;
- **impegno:** il vincolo o l'obbligo giuridico che grava sul beneficiario, quando il termine è utilizzato nel contesto della condizionalità;
- **infrazione:** qualsiasi inottemperanza agli standard e alle norme;

Ulteriori definizioni fissate dalle Linee Guida del MIPAAF sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 18 novembre 2010):

- **«operazione»:** l'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso. Il lasso temporale prescritto per la realizzazione dell'operazione include la gestione amministrativa.

Altre definizioni utili sono:

- **particella (anche parcella) catastale:** porzione di territorio identificata univocamente dal catasto terreni dall'Agenzia del Territorio (A.D.T.);
- **appezzamento:** superficie contigua, coltivata da un agricoltore, occupata da un'unica destinazione produttiva. Tale destinazione viene definita dalla destinazione produttiva propriamente detta e dall'uso, ove presente. Le diverse varietà di un medesimo prodotto sono ricomprese, invece, all'interno del medesimo appezzamento. L'appezzamento deve essere individuato tramite i riferimenti catastali di almeno una delle particelle catastali che lo compongono;
- **CUAA:** Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole è il codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione. Gli uffici della pubblica amministrazione indicano in ogni comunicazione il CUAA. Qualora nella comunicazione il CUAA fosse errato, l'interessato è tenuto a comunicare alla pubblica amministrazione scrivente il corretto CUAA; parimenti per gli Enti Pubblici beneficiari di Misure del PSR il CUAA è il codice fiscale.
- **UTE:** l'unità tecnico-economica è l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva;
- **CAA:** Centri Autorizzati di Assistenza Agricola;
- **S.I.G.C. (Sistema Integrato di Gestione e Controllo):** Il Reg. (CEE) n. 1782/03 del Consiglio ha istituito un sistema integrato di gestione e controllo di taluni regimi di aiuti comunitari al fine di utilizzare mezzi tecnici e metodi di gestione e controllo appropriati alla complessità e numerosità delle domande di aiuto;
- **S.I.A.N. (Sistema Informativo Agricolo Nazionale);**

- **G.I.S.:** Sistema informativo geografico che associa e riferisce dati qualitativi e/o quantitativi a punti del territorio. Nell'ambito del S.I.G.C. l'Unione Europea ha promosso e finanziato un sistema informativo, finalizzato a fornire agli stati membri uno strumento di controllo rapido ed efficace da applicare ai regimi di aiuto per superfici ai sensi del Reg. 1593/2000 da applicare ai regimi di aiuto per superfici ai sensi del Reg. 1593/2000

I soggetti coinvolti

Autorità di Gestione del Programma (AdG): Ente pubblico o privato designato dallo Stato membro per la programmazione, la gestione e l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale, l'utilizzazione delle risorse finanziarie, conformemente all'art. 75, par. 2, lett. a) del Reg. (CE) 1698/2005;

Gruppi di Azione Locale (GAL): sono riconosciuti dall'AdG e danno attuazione ai Piani di Sviluppo Locale (PSL), mediante operazioni a bando ed operazioni a regia;

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF): responsabile nazionale della **programmazione** (Piano Strategico Nazionale) e della gestione dei fondi comunitari, inoltre è competente relativamente alla definizione delle "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi";

Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA): organismo pagatore ai sensi dell'art 6, par. 1 e 2 del Reg. (CE) n. 1290/2005 e organismo di coordinamento ai sensi dell'art 6, par. 3 del Reg. (CE) n. 1290/2005;

Organismo di Certificazione (OC): ai sensi dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 1290/2005 è l'entità, di diritto pubblico o privato, designata dallo Stato membro in vista della certificazione dei conti dell'organismo pagatore riconosciuto relativamente alla veridicità, completezza e correttezza degli stessi, tenuto conto del sistema di gestione e controllo istituito.

Regione: soggetto che può assumere delega di alcune attività della fase di autorizzazione dei pagamenti.

Provincia: soggetto di cui la Regione si avvale per l'attuazione di alcune misure.

CAA: Centri Autorizzati di Assistenza Agricola

Premessa

Con il presente documento si dettano le regole di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale per la Campania (PSR) 2007-2013 indicate in seguito, che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati o da enti pubblici o di premi non rapportati alla superficie aziendale e al numero di animali.

Le disposizioni attuative del PSR sono elaborate in osservanza del Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), del Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune, del Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii., recante norme di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 1698/05, del Regolamento (CE) n.1975 del 7 dicembre 2006 e ss.mm.ii, che stabilisce le modalità di applicazione per i controlli, e di tutte le altre norme, decisioni, disposizioni, emanate dagli Organi Comunitari per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale da parte degli Stati membri.

La Commissione Europea, con decisione C(2010)1261 del 2 marzo 2010 ha approvato la revisione del PSR della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013.

Le disposizioni generali attengono agli aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di attuazione delle misure del PSR oggetto del presente documento e di seguito riportate, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nei singoli bandi che integrano o adattano le disposizioni stesse.

Le misure in argomento sono specificate in appresso, distinte per Asse.

Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

Misura 112	Insediamiento di giovani agricoltori
Misura 113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli
Misura 114	Utilizzo dei servizi di consulenza
Misura 115	Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale
Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole
Misura 122	Accrescimento del valore economico delle foreste
Cluster 112-121	Insediamiento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole
Misura 123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Misura 125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura
Misura 131	Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria
Misura 132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
Misura 133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

Asse 2 “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”

Misura 221	Imboschimento di terreni agricoli (per i costi di impianto)
Misura 223	Imboschimento di superfici non agricole (per i costi di impianto)
Misura 226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
Misura 227	Investimenti non produttivi

Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”

Misura 311	Diversificazione in attività non agricole
Misura 313	Incentivazione di attività turistiche
Misura 321	Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali

L'attuazione delle misure 111 “[Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione](#)” e 331 “[Formazione ed informazione](#)” segue procedure particolari che sono attivate con provvedimenti specifici.

Per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2) e per le misure 221 e 223 relativamente alla parte concernente i premi, l'attuazione è disciplinata con le Disposizioni generali approvate con [DRD n. 68 del 18.04.2008](#), pubblicati nel BURC n. speciale del 29.04.2008;

Infine, l'attuazione dell'Asse 4 “[Approccio Leader](#)” è disciplinata da appositi provvedimenti.

Ciascuna misura prevede un [referente di misura](#). Per una prima informazione è possibile telefonare al **numero verde 800881017** (dal lunedì al venerdì ore 9.30-13.00 e 14.30-15.30).

1. ACCESSO AGLI AIUTI DEL PSR: CONDIZIONI GENERALI

Il sostegno finanziario del PSR, denominato “**aiuto**”, viene concesso ed erogato in varia forma in rapporto alla tipologia dell'intervento finanziato: premi o contributi in conto capitale per gli investimenti strutturali, infrastrutturali e per servizi nonché, in alcuni casi, agevolazioni creditizie in forma di abbuono degli interessi su prestiti o mutui.

Per accedere al sostegno finanziario è necessario presentare una **domanda di aiuto** a valere su una misura del Programma. Qualora la domanda di aiuto risulti ammissibile al finanziamento, la materiale erogazione dello stesso avviene solo a seguito di presentazione di una o più **domande di pagamento**. L'erogazione del pagamento richiesto, in caso di esito positivo dell'istruttoria della domanda di pagamento, viene disposta ed effettuata dall'Organismo Pagatore che per il PSR 2007-2013 è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

La possibilità di accedere agli aiuti previsti dalle varie misure del PSR e quindi di presentare utilmente la relativa domanda da parte del soggetto interessato, è subordinata al possesso di particolari requisiti e condizioni ed al rispetto di precise prescrizioni. Nel fare rinvio alle disposizioni specifiche contenute al riguardo nei singoli bandi di misura, si riportano di seguito le indicazioni di carattere comune che vanno tenute presenti in via generale e preliminare.

1.1 Fascicolo aziendale

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n. 503.

Il “fascicolo aziendale” è lo strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi di ogni azienda agricola che beneficia di aiuti pubblici, dati riferiti sia al titolare dell'azienda e sia agli elementi strutturali che la caratterizzano (particelle, coltivazioni, fabbricati, mezzi di produzione, manodopera, ecc.).

Tali informazioni costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda di aiuto.

L'Organismo Pagatore AGEA, dal 28 aprile 2010 attua un controllo sistematico sui codici IBAN indicati dai beneficiari nelle domande di pagamento, al fine di verificare la reale esistenza del codice IBAN nel circuito interbancario e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento stessa, chiedendo la verifica della corrispondenza fra CUAA e IBAN. I beneficiari dovranno pertanto assicurarsi di mantenere aggiornato il fascicolo aziendale riportandovi l'esatta indicazione del conto corrente dedicato allo specifico intervento PSR, acquisendo a sistema idonea attestazione bancaria comprovante l'esistenza del codice IBAN e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento.

Per i soggetti che beneficiano di aiuti pubblici a valere sul PSR, ma che non si configurano come aziende agricole ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 503/99, il fascicolo aziendale è sostituito dal **fascicolo anagrafico**, da costituirsi con le medesime procedure.

Il fascicolo aziendale o anagrafico è costituito e aggiornato, attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), a cura di tutti i soggetti che intendono beneficiare di aiuti pubblici che, a tal fine possono avvalersi, in alternativa:

- dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (STAPA CePICA), i cui indirizzi sono riportati sul sito www.regione.campania.it nella sezione uffici e recapiti regionali nell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC n. 11).

Tali soggetti esercitano tutte le funzioni attinenti la costituzione, l'aggiornamento e la conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori.

1.2 Condizionalità

Gli imprenditori agricoli che intendono beneficiare di aiuti comunitari, e segnatamente di quelli previsti da misure che lo indicano espressamente, devono rispettare le disposizioni emanate dallo Stato e dalla Regione, in attuazione delle norme emanate dall'Unione Europea, concernenti particolari condizioni nell'insieme indicate comunemente con il termine di "condizionalità", che fanno in particolare riferimento ai criteri di gestione obbligatori (CGO) ed al mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

Le attività e gli interventi da realizzare da parte degli imprenditori agricoli per osservare gli impegni in questione, sono determinati annualmente con Delibere della Giunta

Regionale. Tutti i provvedimenti in merito, sono consultabili nel sito web del Nuovo Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html.

L'obbligo di rispettare la condizionalità è indicato nei singoli bandi.

1.3 Regole generali per l'ammissibilità delle spese

Le voci di spesa esposte sia in sede di domanda di aiuto che di domanda di pagamento, per essere considerate ammissibili al sostegno del Programma, oltre che alle indicazioni in esso contenute, devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione del PSR.

In linea generale, va fatto riferimento al documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) concernente "[Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi](#)", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 e ss.mm.ii., alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente documento e nei bandi di attuazione delle misure.

Per l'acquisto di macchine e/o attrezzature è necessaria la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali), dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e/o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

I documenti giustificativi di spesa (fatture) prodotti devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui gli stessi si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi - che verranno negli stessi esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e attrezzature acquistate;
- essere riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento.

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento; per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IIVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile del PSR.

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere sempre garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 s.m.i, della Legge Regionale 3/2007 e della Legge n. 136/2010 s.m.i..

Sempre nell'ambito delle spese generali ammissibili, l'art. 55, 1 comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa espresso riferimento a "spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze".

Tra le spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta del conto corrente.

In merito alle **parcelle professionali** va sottolineato che le stesse dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali al quale il professionista risulta iscritto, così come stabilito dalla [DRD n. 28 del 13/04/2010](#).

Rispetto al tema dell'**IVA**, ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, va precisato che in linea generale non è ammissibile a contributo del FEASR, tranne se trattasi di IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul *Fondo Speciale IVA*.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al *Fondo Speciale IVA* sono disciplinate dal [DRD n° 24 del 14/04/2010](#) (pubblicato sul BURC n. 32 del 26/04/2010) e s.m.i, ai quali si rimanda.

1.3.1 Lavori in amministrazione diretta

In taluni casi i beneficiari possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei **lavori in amministrazione diretta**.

I lavori in amministrazione diretta, lì dove i beneficiari finali sono Enti Pubblici, vengono normati nei bandi delle Misure interessate.

La spesa massima e l'aiuto previsto per ciascun intervento di forestazione in amministrazione diretta sono quelli previsti da ogni singola misura. Gli interventi di edilizia assunti in amministrazione diretta, non possono comportare per ciascun intervento una spesa complessiva superiore a € 50.000, come dettato dall'art. 125, comma 5, del Dlgs n. 163/06 smi..

Si precisa che, ai sensi dell'art. 67, comma 4, della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007, gli interventi di manutenzione forestale, bonifica idraulica ed agraria

e sistemazione montana, che non sono configurabili come opere edilizie in senso stretto, possono essere eseguiti in amministrazione diretta senza limite di importo.

Tra i costi generali rientrano le relazioni tecniche, la direzione dei lavori, le spese di progettazione e di coordinamento della sicurezza sui cantieri.

Ad ogni modo le spese generali non possono superare il 12%.

Ai fini della rendicontazione dei lavori in amministrazione diretta, i prezzi devono essere desunti "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con [DRD n° 58 del 15/09/2010](#) e, ove non presente il prezzo di riferimento, dal prezzario dei miglioramenti fondiari vigente o, qualora nemmeno in tale documento fosse rinvenibile il prezzo, dal prezzario delle Opere Pubbliche vigente.

1.4 Aiuti in conto interesse

Per alcune misure che prevedono aiuti agli investimenti produttivi e in particolare per le misure 112, 121, 122 e 123, su richiesta del beneficiario, la prevista forma di contributo in conto capitale potrà, appena l'Organismo Pagatore AGEA (OP) lo renderà possibile, essere sostituita o integrata con il pagamento, in forma attualizzata, dell'abbuono degli interessi su mutui di medio e lungo termine contratti con gli istituti di credito convenzionati con l'OP, *sulla base di tassi di riferimento* fissati periodicamente dalla Commissione Europea.

Tutte le informazioni in merito verranno tempestivamente poste sul sito del PSR Campania

2007-2013

(http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html).

1.5 Fondo di garanzia

La Regione Campania ha previsto di utilizzare una parte delle risorse finanziarie di alcune misure (121, 122, 123 e 311) per porle a disposizione di un apposito Fondo di Garanzia operante a livello nazionale e gestito dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo (ISMEA) – gestore del fondo di cui al decreto legislativo n. 102/2004 autorizzato dalla Decisione della Commissione Europea C(2006)643 dell'8 marzo 2006 - destinato appunto a concedere garanzie per assistere i finanziamenti bancari richiesti per la realizzazione di tali investimenti.

Tutte le informazioni in merito possono essere reperite sul sito del PSR Campania 2007-2013 (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html).

1.6 Territorializzazione

Il PSR 2007-2013 si fonda su strategie di sviluppo che, ai fini della traduzione in politiche di intervento, tiene conto dei fabbisogni espressi nei diversi contesti territoriali presenti in Campania. Allo scopo di legare quanto più strettamente possibile l'azione di sostegno finanziario posta in essere dal Programma alle diversificate esigenze territoriali, le linee di intervento offerte vengono articolate su base territoriale, facendo riferimento a 7 macroaree in cui è stato ripartito l'ambito regionale:

- **A1** Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali;
- **A2** Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale;
- **A3** Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica;
- **B** Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate;
- **C** Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta;
- **D1** Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato;
- **D2** Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC.

Poiché in ciascuna misura vengono indicate le modalità con cui gli interventi da essa previsti vengono attuati in ognuna delle anzidette macroaree, i soggetti interessati a fruire degli aiuti concedibili in base alla misura di riferimento devono tener conto delle condizioni richieste e dello specifico regime di incentivazione previsto per la macroarea in cui è ubicato il Comune nel quale ricade l'investimento per la cui esecuzione viene richiesto l'aiuto.

Nell'allegato 1 sono riportati, in ordine alfabetico, i Comuni della Campania e, per ciascuno di essi, la macroarea in cui ricade e l'eventuale ruralità prevalente, aspetto rilevante ai fini dell'attuazione di taluni bandi di misura.

2. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

I procedimenti regolanti l'attuazione delle misure del PSR presentano differenze in rapporto ai caratteri delle misure ed alle correlate esigenze di attuazione.

In via generale, lo schema operativo seguito dalle procedure attuative delle misure risponde ad un impianto-base, illustrato di seguito, al quale fanno riferimento le indicazioni presenti nei singoli bandi.

2.1 Bandi di misura

Per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR viene adottata di preferenza la formula dei "bandi aperti a sessioni predeterminate" salvo le eccezioni previste nei bandi di singole misure. Le aperture e le chiusure degli stessi saranno definite con appositi decreti dell'Autorità di Gestione.

Indicativamente le finestre temporali previste sono: gennaio 2011 - marzo 2011, luglio 2011 - settembre 2011, gennaio 2012 - marzo 2012.

Per ciascuna finestra programmata di apertura bandi le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) saranno inserite, per una sola volta e con il punteggio assegnato, nella graduatoria dell'apertura successiva, fatto salvo il caso di ritiro volontario della domanda.

2.2 Domande di aiuto

Le domande di aiuto vanno redatte secondo le modalità specificate nei bandi di misura. Ciascuna domanda di aiuto è corredata, di norma, da un formulario e dall'intera documentazione tecnico - amministrativa prevista dal bando.

Per le misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 226, 227, 311, 313, 321, la compilazione del formulario presuppone la preventiva autenticazione sul portale <http://psragricoltura.regione.campania.it>.

Dopo l'autenticazione sarà possibile scaricare il formulario. E' indispensabile, pena l'inammissibilità della domanda, che tutte le informazioni contenute in anagrafe tributaria e sul fascicolo aziendale siano aggiornate prima dello scarico del formulario.

Le modalità operative per procedere all'autenticazione ed al rilascio sono dettagliate nel "[manuale operativo per l'accesso al portale e guida alla compilazione dei formulari](#)".

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Per le misure 221 e 223 la compilazione delle domande è supportata dal portale SIAN, da effettuarsi negli stessi centri presso cui è detenuto il fascicolo aziendale.

Per le altre misure la compilazione della domanda di aiuto è disciplinata nel bando di riferimento.

La domanda di aiuto completa viene presentata ai Soggetti Attuatori competenti in rapporto alle tipologie di intervento ed all'ubicazione territoriale degli investimenti da realizzare.

I Soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e provinciali dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, oltre che, per le misure di seguito riportate, dalle Province che hanno sottoscritto una apposita convenzione.

Le Misure per cui è stato previsto l'affidamento alle Province sono:

Asse I Misure 122, 125 sottomisura 2, 132, 133;

Asse II Misure 226 Azione A limitatamente ai beneficiari privati, 227 limitatamente alle azioni di cui i beneficiari sono i Comuni.

Si riporta di seguito l'elenco e l'indirizzo dei Soggetti Attuatori:

PSR 2007-2013 Elenco Attuatori			
	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SESIRCA)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 13° Piano - 80143 NAPOLI	081 7967306	081 7967330
Settore Interventi per la Produzione Agricola, produzione agro-alimentare, Mercati Agricoli e consulenza mercantile (IPA)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 14° Piano - 80143 NAPOLI	081 7967425	081 7967530
Settore Interventi sul Territorio agricolo, Bonifiche ed irrigazione (Settore ITABI)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 17° Piano - 80143 NAPOLI	081 7967440	081 7966034
Settore Foreste, Caccia e Pesca	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 17° Piano - 80143 NAPOLI	081 7967748 081 7967751	081 7967752

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PSR 2007-2013 Elenco Attuatori			
	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
STAP FORESTE AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liguorini, contrada S. Tommaso - 83100 AVELLINO	0825765682 0825 765422	0825 765429
STAP FORESTE BENEVENTO	Via Trieste e Trento n.1 - 82100 BENEVENTO	0824483103 0824 483101	0824 483125
STAP FORESTE CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena - 81100 CASERTA	0823554151 0823 554137	0823 554145
STAP FORESTE NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 16° Piano - 80143 NAPOLI	0817967638	081 7967646
STAP FORESTE SALERNO	Via Generale Clark, 103 - 84131 SALERNO	0893079213 089 3079299	089 330774
STAA FORESTE SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Via Petrile - Palazzo della Regione 83054 - Sant'Angelo dei Lombardi - AV	0827454233 0827 454236	0827 24663
STAPA CePICA AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liguorini, contrada S. Tommaso - 83100 AVELLINO	0825 765555 0825 765647 0825 765632	0825 765421
STAPA CePICA BENEVENTO	Via Trieste e Trento n.1 - 82100 BENEVENTO	0824483230 0824483216 0824483217 0824 483218	0824 483219
STAPA CePICA CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena - 81100 CASERTA	0823554219 0823554164 0823 554228	0823 554261
STAPA CePICA NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 12° Piano - 80143 NAPOLI	081 7967272 081 7967222 081 7967262	081 7967274
STAPA CePICA SALERNO	Via Porto n.4 - 84100 SALERNO	089 2589101	089 2589521
Amministrazione Provinciale di Napoli – Direzione Agricoltura	Piazza Matteotti 1 - 80133 NAPOLI	081 7949111	0817946793
Amministrazione Provinciale di Salerno – Settore Agricoltura e Foreste	Via Roma - 84121 SALERNO	089 2571796, 800 352535, 089 6114111	089 614284

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, deve farsi riferimento a

quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che, qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilita. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

Si precisa inoltre che sulla busta dovrà essere riportato chiaramente il destinatario con l'indicazione precisa della Misura e, per il mittente, l'indirizzo postale e il numero di fax da utilizzare per eventuali comunicazioni. In caso di difformità fra quanto indicato sulla busta e quanto riportato nel formulario, farà fede il dato inserito nel formulario. In caso di variazioni successive è fatto carico al richiedente di comunicare entro 5 giorni all'Ufficio ricevente l'avvenuta variazione. L'amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per tardive o erronee indicazioni.

L'istruttoria delle domande di aiuto viene avviata dai Soggetti Attuatori fin dall'arrivo delle domande, ma ai fini della formazione delle graduatorie di misura sono prese in considerazione unicamente le istanze pervenute entro lo scadere del termine previsto. Laddove il giorno di scadenza sia festivo o non lavorativo, il medesimo termine coincide con il primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione delle istanze è effettuata applicando i criteri indicati dal pertinente bando. Per ciascuna iniziativa ammessa a valutazione, potranno essere assegnati massimo 100 punti ripartiti tra le diverse categorie di fattori di valutazione indicati nel bando di misura. Ai fini del finanziamento, le iniziative devono raggiungere il punteggio minimo indicato dai singoli bandi.

Alcuni documenti, se previsto dalle indicazioni di bando, possono essere sostituiti da dichiarazioni rese dal richiedente nelle forme di legge, fermo restando che in occasione del primo sopralluogo, deve essere dimostrato il possesso del requisito o dell'autorizzazione a cui ogni dichiarazione, comunque resa, si riferiva, fatti salvi gli esiti delle verifiche compiute direttamente dall'Amministrazione procedente per alcune specifiche condizioni.

Qualora le istanze vengano presentate entro i primi trenta giorni del periodo di riferimento, l'esito della eventuale irricevibilità viene comunicato all'interessato al massimo entro i successivi dieci giorni naturali e consecutivi, anche al fine di permettere la ripresentazione, ove materialmente possibile, della domanda di aiuto nella stessa sessione.

In caso di esito negativo della domanda di aiuto, su richiesta dell'interessato, la documentazione allegata all'istanza di finanziamento o parte di essa può essere restituita. Tale possibilità rimane subordinata alla predisposizione di apposito carteggio costituito da copia conforme dei documenti restituiti (il costo delle copie sarà a carico del

richiedente secondo quanto disposto dall'allegato 2 del Regolamento n. 2/2006 pubblicato sul BURC n. 41 del 5/09/06) ed alla sottoscrizione di specifico verbale nel quale assieme all'elenco dei documenti restituiti è espressamente riportato che per ciascuno di essi è stata prodotta copia conforme mantenuta dall'ufficio.

2.2.1 Istruttoria delle domande di aiuto

L'istruttoria delle domande di aiuto esamina gli aspetti della ricevibilità, della sussistenza, completezza e della pertinenza della documentazione, della verifica dei requisiti di accesso fino alla valutazione dell'istanza rispetto alle prescrizioni del bando di riferimento, ove richiesto, gli elementi tecnico-economici relativi al progetto presentato ed all'ammissibilità e ragionevolezza delle spese previste, per completare il processo istruttorio. Tali operazioni vengono compiute garantendo l'imparzialità, la trasparenza e la tempestività della selezione.

Fermo restando che non è ammessa l'integrazione di atti dopo la presentazione, le domande di aiuto, su richiesta dell'ufficio istruttore o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare errori palesi.

E' considerato palese l'errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente.

A tale proposito si evidenzia come sia la stessa Autorità che istruisce la domanda, a stabilire, innanzitutto, se si tratti o meno di "errore palese". Pertanto, il concetto di "errore palese" non può essere applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso.

Si indicano di seguito talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali si può pertanto procedere alla correzione:

- a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un sommario esame dell'istanza:
 - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
 - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti);
- b) errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):
 - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
 - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

L'errore palese può essere:

- segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, al

massimo entro quindici giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla ricezione della comunicazione di irricevibilità; in tal caso l'interessato nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi per poterlo sanare;

- segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, in qualsiasi momento, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1975/06 art. 4 comma 3;
- rilevato direttamente dall'ufficio istruttore.

Nel primo caso e nel secondo caso l'ufficio istruttore valuta la natura dell'errore e, nel caso lo stesso venga riconosciuto come palese, provvede a recepire la correzione.

Nel terzo caso, l'ufficio preposto all'istruttoria deve formalizzare all'interessato a mezzo invio di telefax la richiesta di correzione. Il richiedente è tenuto a sanare l'errore palese entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione. Decorso inutilmente tale termine l'istruttoria sarà conclusa con esito negativo e ne viene data immediata comunicazione al richiedente.

Gli errori palesi sanati sono indicati in uno specifico verbale che deve riportare:

- la data in cui è stata effettuata la modifica;
- il nome ed il cognome del funzionario responsabile dell'Istruttoria.

La trasmissione via telefax del verbale o l'eventuale sottoscrizione da parte del richiedente costituiscono formale notifica di partecipazione al procedimento amministrativo.

In nessun caso risultano sanabili i requisiti relativi alla ricevibilità formale, di seguito riportati:

- a) la data di protocollazione in relazione alla scadenza del bando ;
- b) la vigenza della versione del formulario utilizzato;
- c) la firma del richiedente sull'istanza di finanziamento ed il formulario;
- d) la coincidenza del formulario elettronico con quello cartaceo.

La tempistica relativa della correzione dell'errore palese non si applica alle istanze presentate ai sensi delle misure 221 e 223, la cui istruttoria amministrativa viene compiuta attraverso il portale SIAN e per le quali possono configurarsi tra gli errori palesi anche le anomalie particellari registrate sullo stesso portale SIAN.

Le procedure di approvazione delle graduatorie definitive devono concludersi entro e non oltre i 90 giorni naturali e consecutivi successivi allo scadere del periodo di apertura predeterminato del bando.

Al termine dell'attività istruttoria riferita a tutte le domande pervenute, il Soggetto Attuatore provvede a definire ed approvare:

- l'elenco delle domande dichiarate irricevibili;
- la graduatoria delle domande ammissibili al contributo con i relativi punteggi, e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile;
- l'elenco delle domande istruite con esito negativo, nel quale sono specificate le motivazioni del rigetto;
- l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione, nel quale sono specificati i motivi della decisione.

Le determinazioni del Soggetto Attuatore sono affisse in propri locali accessibili al pubblico e divulgate a mezzo sito web. Inoltre, per le domande istruite con esito negativo o non ammesse alla valutazione, viene data comunicazione a mezzo di telefax ovvero raccomandata A/R o PEC¹ agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni, possono fare richiesta di riesame delle domande da parte dei Soggetti Attuatori. A tal fine, presentano apposita istanza motivata con le stesse modalità previste per l'inoltro della domanda di aiuto. Il Soggetto Attuatore, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di riesame, si pronuncia in merito dandone comunicazione ai ricorrenti a mezzo di telefax ovvero raccomandata A/R o PEC.

Esauriti gli adempimenti anzidetti, la graduatoria eventualmente riformata viene trasmessa al Settore centrale a cui fa capo il governo della misura per l'acquisizione del nulla osta relativo alla copertura finanziaria

Ottenuto il nulla osta, il Soggetto Attuatore approva la graduatoria definitiva, indicando l'elenco delle domande ammesse, finanziate e non finanziate, con i relativi punteggi, procede alla sua pubblicazione e notifica il provvedimento di concessione ai singoli beneficiari.

2.2.2 Ammissione ai benefici

Il decreto di approvazione della graduatoria e concessione, oltre ad indicare i presupposti della concessione ed i termini della medesima, precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il beneficiario è tenuto in relazione alle indicazioni del bando di riferimento e degli impegni assunti con la domanda presentata, nel cui ambito rientra, fra l'altro, quello di:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale "dedicato", intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale

¹ Laddove venisse attivata tale modalità

per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione.

I beneficiari pubblici che operano attraverso un conto di Tesoreria, dovranno di norma aprire apposito sottoconto destinato esclusivamente alla movimentazione contabile delle risorse afferenti la realizzazione dell'intervento approvato. In mancanza di tale sottoconto, ovvero in mancanza di adeguata disponibilità sullo stesso, deve essere comunque garantita la trasparenza e documentabilità delle spese attraverso la presentazione, all'atto della rendicontazione, di apposita documentazione atta a ricostruire tutta la movimentazione relativa all'intervento;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale, assegno circolare, bollettino c/c postale, a meno che non sia diversamente disposto negli specifici bandi. I pagamenti dovranno essere emessi a favore dei creditori a valere sul conto corrente bancario o postale/sottoconto dedicato;

Il predetto provvedimento contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento dell'aiuto concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto 2.3.1, ovvero erogati pagamenti parziali secondo quanto previsto al punto 2.3.2.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

2.3. Domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto presenta all'Organismo Pagatore, per il tramite dei Soggetti Attuatori competenti, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento generalmente viene richiesto sotto forma di:

- domanda di pagamento dell'anticipo;
- domanda di pagamento su stato di avanzamento lavori (SAL);
- domanda di pagamento del saldo finale.

L'erogazione degli aiuti comunitari, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE 1290/2005, rientra nella funzione di competenza esclusiva dell'Organismo Pagatore AGEA, per cui in nessun caso sono possibili interventi surrogatori da parte di altre Autorità.

2.3.1 Domanda di pagamento - anticipo

I beneficiari delle misure ad investimento possono richiedere che sia loro versato un anticipo.

L'importo dell'anticipo è limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.

Per i beneficiari privati la domanda di pagamento per anticipazione va presentata al Soggetto Attuatore unitamente a polizza fideiussoria a favore di Agea rilasciata da istituto bancario o da impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it, convenzionati con AGEA OP, di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10%.

Per i beneficiari pubblici la domanda di pagamento per anticipazione va presentata al Soggetto Attuatore unitamente ad apposita dichiarazione di assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempimento.

Le domande di pagamento per anticipazione devono essere corredate, inoltre, di tutta la documentazione prevista nei singoli bandi.

L'elenco delle proposte di liquidazione sarà inviato all'Organismo Pagatore (AGEA) che provvederà alla liquidazione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

2.3.2 Domanda di pagamento – SAL e saldo

Per la realizzazione degli investimenti, i beneficiari possono richiedere pagamenti parziali del contributo secondo le modalità indicate nei singoli bandi.

Di norma, fatto salvo quanto diversamente disposto dai bandi, i beneficiari privati potranno richiedere, fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata, fatto salvo quanto diversamente disposto dai bandi, a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

I beneficiari pubblici potranno richiedere pagamenti pro-quota senza limiti di numero e di importo, fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Per gli investimenti completati, il beneficiario, entro il termine fissato per l'intervento, ovvero entro la scadenza fissata da eventuale atto di proroga, deve presentare richiesta di saldo. Tale richiesta attiva, salvo i casi previsti dall'art. 26 comma 4 capoverso del Reg. 1975/2006, la procedura di accertamento in situ, per la quale, sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Soggetto Attuatore determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

L'elenco delle proposte di liquidazione sarà inviato all'Organismo pagatore (AGEA) che provvederà al pagamento.

2.3.3 Impegni

Gli impegni assunti dal richiedente ne individuano le responsabilità in merito alla realizzazione dell'intervento/investimento ammesso a finanziamento.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso, secondo quanto di seguito indicato.

2.3.3.1 Riduzioni

Al riguardo va tenuto presente che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario ai sensi di quanto riportato nel punto 2.3, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Qualora l'applicazione della riduzione anzidetta comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto attuatore provvede ad attivare le procedure connesse previste dal SIAN.

Nel caso di dolo accertato per false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione. Inoltre, il beneficiario è escluso dal sostegno nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Inoltre, nel caso dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, il contributo assentito viene revocato.

Oltre alle riduzioni dettate dall'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, in caso di violazione di impegni di tipo trasversale rispetto a quanto previsto dai singoli bandi, troveranno applicazione le riduzioni/decadenze del contributo stabiliti con [DRD n. 45 del 17/06/2010](#) dell'AGC 11 che recepisce quanto stabilito dal DM n. 30125/09, fatto salvo ogni successivo provvedimento.

In merito alle sole misure 221 e 223 il regime sanzionatorio applicabile, in ragione del DM richiamato, è quello dettato dall'ACG 11 con [DRD n° 27 del 13/04/2010.](#)

Si precisa che le riduzioni di cui sopra sono da intendersi quali riduzioni dirette dell'aiuto e non come riduzioni della spesa ammissibile definita dall'art. 31 del Regolamento (CE) sopra richiamato, poiché le fattispecie cui si riferiscono non possono configurare un importo di spesa non riconosciuta.

In ogni caso, in presenza di cumulo di riduzioni, si applicherà innanzitutto quanto disposto dall'art. 31 del Regolamento (CE) n. 1975/06, quindi le riduzioni previste dal DM n. 30125/09 e infine quanto previsto dalle presenti disposizioni.

Per tutto quanto non previsto si rimanda al Regolamento (CE) n. 73/09.

2.4 Varianti in corso d'opera

L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente al progetto approvato.

In nessun caso sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa è stata valutata con attribuzione del relativo punteggio al di sotto delle soglie minime eventualmente indicate nei bandi o che ne modifichi la posizione utile in graduatoria.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano variazioni economiche all'interno della stessa tipologia di spesa, sono consentiti spostamenti, che non alterino i punteggi attribuiti al progetto, fino ad un massimo del 10% della voce con importo minore, previa comunicazione al Soggetto Attuatore competente.

Per ogni altro tipo di variante, nei modi e tempi stabiliti dai bandi, il beneficiario deve presentare esplicita richiesta, che sarà accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore.

In tal caso il beneficiario, pubblico o privato, che ricorra a variante in corso d'opera,

rispetterà le seguenti condizioni:

- obbligo di richiesta e preventiva autorizzazione del Soggetto Attuatore che ha emesso il decreto di concessione;
- invariabilità del limite massimo dell'investimento rimodulato a seguito di ribasso d'asta (per i soli soggetti pubblici).

La relativa domanda, quindi, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accogliibilità con atto notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC². Tale periodo non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto della visita in situ che sarà effettuata anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Per i soggetti pubblici, le modifiche di dettaglio e le perizie di assestamento, fermo restando il contributo rideterminato dopo la gara d'appalto, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque comunicate al Soggetto Attuatore.

2.5 Proroghe

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del finanziamento.

È facoltà dell'attuatore concedere una sola proroga, salve cause di forza maggiore, ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, deve:

- essere presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
- essere richiesta non oltre i termini indicati nei singoli bandi dal verificarsi delle cause di ritardo e formalmente motivata.

La durata insindacabile della dilazione concedibile sarà limitata - in relazione ai motivi esposti - al 50% della durata prevista per l'intervento e comunque non oltre il termine complessivo di 24 mesi salvo quanto diversamente disposto nei bandi.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di

² Laddove venisse attivata tale modalità

realizzazione degli investimenti.

2.6 Revoca del contributo - Decadenza

Sarà avviata la procedura di revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- modifica delle condizioni a base della concessione stessa;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale³ ai sensi del DM 30125/06 e della DRD di recepimento n. 45 del 17/06/2010 e, per le misure 221 e 223, della [DRD n° 27 del 13/04/2010](#);
- specifiche motivazioni indicate nei bandi.

In tali casi il Soggetto Attuatore, a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC⁴, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere un sopralluogo per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di decadenza o revoca viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni con le modalità stabilite all'Organismo Pagatore AGEA. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria

³ È considerato quale essenziale l'impegno la cui violazione risulta particolarmente grave e tale da pregiudicare il proseguimento dell'impegno stesso

⁴ Laddove venisse attivata tale modalità

e la riscossione coattiva delle somme dovute.

2.7 Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC⁵ al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento di autorizzazione, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di autorizzazione al recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso anche successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso. La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore competente, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi.

Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dall'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Il Soggetto Attuatore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata a.r., completa dell'indicazione del "N.U. PRD" (numero unico della Procedura di Registrazione Debiti) che il beneficiario indicherà nella causale del versamento delle somme dovute.

Il recesso da un beneficio non costituisce ostacolo alla presentazione di ulteriori domande di aiuto, purché l'OP abbia comunicato l'avvenuta restituzione degli importi indebitamente percepiti.

2.8 Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso i provvedimenti amministrativi emessi all'esito della fase istruttoria o dei

⁵ Laddove venga attivata tale modalità

controlli sono esperibili:

- richiesta di riesame come disciplinato dal paragrafo 2.2.1;
- ricorso gerarchico all'Autorità di Gestione entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento e nel bando della misura si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

3. CONTROLLI

Le attività di controllo nel PSR rivestono grande importanza e assumono connotazioni peculiari in relazione sia alla numerosità degli interventi che attendibilmente saranno realizzati in attuazione delle molte misure del Programma, e sia alla molteplicità dei Soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti.

Le norme che disciplinano tali attività, contenute nel Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 della Commissione e s.m.i., sono relative ai controlli amministrativi sulle domande di aiuto e sulle domande di pagamento, ai controlli in loco e ai controlli ex post, a cui si aggiungono i controlli di sistema.

I controlli amministrativi vengono effettuati su tutte le domande di aiuto e di pagamento presentate e riguardano tutti gli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi.

- Relativamente alla domanda di aiuto essi comprendono, tra l'altro, la verifica dell'ammissibilità, del rispetto dei criteri di selezione, della conformità dell'operazione e della ragionevolezza delle spese proposte nell'istanza, del rispetto dei massimali di aiuto ammessi, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo che è possibile acquisire sia dalle domande e dagli atti di corredo e sia dall'incrocio dei dati esposti con quelli presenti nella banca dati del Sistema. Per alcune misure sono previsti sopralluoghi preventivi prima dell'adozione della decisione di ammissione all'aiuto.
Sono previsti, ai sensi del DPR 445/2000, controlli a campione sulle autocertificazioni prodotte, che interessano almeno il 5% delle domande di aiuto.
- Relativamente alla domanda di pagamento, i controlli amministrativi comprendono in particolare: la verifica che i pagamenti sostenuti dal beneficiario siano comprovati da fatture o documenti aventi lo stesso valore contabile; la verifica della fornitura dei prodotti e servizi, della realtà e imputabilità della spesa oggetto della domanda e della conformità dell'investimento eseguito con quello ammesso all'aiuto. La verifica è anche intesa ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali). I controlli amministrativi relativi ad operazioni connesse ad investimenti, salvo i casi previsti dall'art. 26 comma 4 capoverso del Reg. 1975/2006, comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata per verificarne la realizzazione e possono identificarsi negli accertamenti finali di regolare esecuzione compiuti sulle opere e/o gli acquisti eseguiti.

I controlli in loco, ai sensi dell'artt. 27 e 28 del Regolamento (CE) n. 1975/06 e s.m.i., sono eseguiti su un campione di beneficiari formato con idonei criteri. Vanno eseguiti per quanto possibile prima del versamento del saldo per un determinato progetto ed hanno come obiettivo la verifica completa dell'operazione come da documentazione presentata ed approvata all'atto della concessione del sostegno oltre che la verifica di tutti gli impegni e gli obblighi del beneficiario che è possibile controllare al momento della visita.

I controlli ex post, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1975/06 e s.m.i., sono finalizzati a verificare che il beneficiario di aiuti per investimenti mantenga, per il tempo indicato nei singoli bandi, gli impegni assunti e sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto.

Al fine della verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità, deve essere riscontrata l'avvenuta apposizione da parte del beneficiario:

- di una targa nelle aziende, qualora l'investimento abbia un costo complessivo superiore ad euro 50.000,00;
- di un cartello presso le opere, qualora si tratti di infrastrutture di costo complessivo superiore ad euro 500.000,00.

Su tali elementi informativi devono essere visibili i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1974/2006 e dal DRD n. 84 del 26/03/2009.

Le attività di controllo sono regolate in stretta connessione con quanto previsto dagli accordi convenzionali di collaborazione definiti dalla Regione con l'AGEA.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Allegato 1

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
ACERNO	C	SA	SI
ACERRA	A2	NA	NO
AFRAGOLA	A2	NA	NO
AGEROLA	A3	NA	NO
AGROPOLI	D1	SA	SI
AIELLO DEL SABATO	C	AV	SI
AILANO	D1	CE	SI
AIROLA	C	BN	NO
ALBANELLA	B	SA	NO
ALFANO	D1	SA	SI
ALIFE	D1	CE	SI
ALTAVILLA IRPINA	C	AV	SI
ALTAVILLA SILENTINA	B	SA	NO
ALVIGNANO	C	CE	SI
AMALFI	A3	SA	NO
AMOROSI	C	BN	SI
ANACAPRI	A3	NA	NO
ANDRETTA	D2	AV	SI
ANGRI	A2	SA	NO
APICE	D2	BN	SI
APOLLOSA	C	BN	SI
AQUARA	D1	SA	SI
AQUILONIA	D2	AV	SI
ARIANO IRPINO	D2	AV	SI
ARIENZO	A2	CE	NO
ARPAIA	C	BN	SI
ARPAISE	C	BN	SI
ARZANO	A1	NA	NO
ASCEA	D1	SA	SI
ATENA LUCANA	D1	SA	SI
ATRANI	A3	SA	NO
ATRIPALDA	C	AV	NO
AULETTA	D1	SA	SI
AVELLA	C	AV	SI
AVELLINO	C	AV	NO
AVERSA	A2	CE	NO
BACOLI	A3	NA	NO
BAGNOLI IRPINO	C	AV	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
BAIA E LATINA	C	CE	SI
BAIANO	C	AV	SI
BARANO D'ISCHIA	A3	NA	NO
BARONISSI	A2	SA	NO
BASELICE	D2	BN	SI
BATTIPAGLIA	B	SA	NO
BELLIZZI	C	SA	SI
BELLONA	B	CE	NO
BELLOSGUARDO	D1	SA	SI
BENEVENTO	C	BN	NO
BISACCIA	D2	AV	SI
BONEA	C	BN	SI
BONITO	D2	AV	SI
BOSCOREALE	A1	NA	NO
BOSCOTRECASE	A1	NA	NO
BRACIGLIANO	A2	SA	NO
BRUSCIANO	A2	NA	NO
BUCCIANO	C	BN	SI
BUCCINO	D1	SA	SI
BUONABITACOLO	D1	SA	SI
BUONALBERGO	D2	BN	SI
CAGGIANO	D1	SA	SI
CAIANELLO	D1	CE	SI
CAIAZZO	C	CE	SI
CAIRANO	D2	AV	SI
CAIVANO	A2	NA	NO
CALABRITTO	C	AV	SI
CALITRI	D2	AV	SI
CALVANICO	A2	SA	NO
CALVI	C	BN	SI
CALVI RISORTA	C	CE	SI
CALVIZZANO	A2	NA	NO
CAMEROTA	D1	SA	SI
CAMIGLIANO	C	CE	SI
CAMPAGNA	D1	SA	SI
CAMPOLATTARO	D2	BN	SI
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C	BN	SI
CAMPORA	D1	SA	SI
CAMPOSANO	A2	NA	NO
CANCELLO ED ARNONE	B	CE	NO

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
CANDIDA	C	AV	SI
CANNALONGA	D1	SA	SI
CAPACCIO	B	SA	NO
CAPODRISE	A2	CE	NO
CAPOSELE	C	AV	SI
CAPRI	A3	NA	NO
CAPRIATI A VOLTURNO	D1	CE	SI
CAPRIGLIA IRPINA	C	AV	SI
CAPUA	A2	CE	NO
CARBONARA DI NOLA	A2	NA	NO
CARDITO	A2	NA	NO
CARIFE	D2	AV	SI
CARINARO	A2	CE	NO
CARINOLA	B	CE	NO
CASAGIOVE	A2	CE	NO
CASAL DI PRINCIPE	A2	CE	NO
CASAL VELINO	D1	SA	SI
CASALBORE	D2	AV	SI
CASALBUONO	D1	SA	SI
CASALDUNI	D2	BN	SI
CASALETTO SPARTANO	D1	SA	SI
CASALNUOVO DI NAPOLI	A2	NA	NO
CASALUCE	A2	CE	NO
CASAMARCIANO	A2	NA	NO
CASAMICCIOLA TERME	A3	NA	NO
CASANDRINO	A1	NA	NO
CASAPESENNA	A2	CE	NO
CASAPULLA	A2	CE	NO
CASAVATORE	A1	NA	NO
CASELLE IN PITTARI	D1	SA	SI
CASERTA	A2	CE	NO
CASOLA DI NAPOLI	A3	NA	NO
CASORIA	A1	NA	NO
CASSANO IRPINO	C	AV	SI
CASTEL BARONIA	D2	AV	SI
CASTEL CAMPAGNANO	C	CE	SI
CASTEL DI SASSO	C	CE	SI
CASTEL MORRONE	A2	CE	NO
CASTEL SAN GIORGIO	A2	SA	NO
CASTEL SAN LORENZO	D1	SA	SI
CASTEL VOLTURNO	B	CE	NO

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
CASTELCIVITA	D1	SA	SI
CASTELFRANCI	C	AV	SI
CASTELFRANCO MISCANO	IN D2	BN	SI
CASTELLABATE	D1	SA	SI
CASTELLAMMARE STABIA	DI A1	NA	NO
CASTELLO DEL MATESE	D1	CE	SI
CASTELLO DI CISTERNA	A2	NA	NO
CASTELNUOVO CILENTO	D1	SA	SI
CASTELNUOVO DI CONZA	D1	SA	SI
CASTELPAGANO	D2	BN	SI
CASTELPOTO	C	BN	SI
CASTELVENERE	C	BN	SI
CASTELVETERE FORTORE	IN VAL D2	BN	SI
CASTELVETERE CALORE	SUL C	AV	SI
CASTIGLIONE GENOVESI	DEL C	SA	SI
CAUTANO	C	BN	SI
CAVA DE' TIRRENI	A1	SA	NO
CELLE DI BULGHERIA	D1	SA	SI
CELLOLE	B	CE	NO
CENTOLA	D1	SA	SI
CEPPALONI	C	BN	SI
CERASO	D1	SA	SI
CERCOLA	A2	NA	NO
CERRETO SANNITA	C	BN	SI
CERVINARA	C	AV	SI
CERVINO	A2	CE	NO
CESA	A2	CE	NO
CESINALI	C	AV	SI
CETARA	A3	SA	NO
CHIANCHE	C	AV	SI
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	C	AV	SI
CICCIANO	A2	NA	NO
CICERALE	D1	SA	SI
CIMITILE	A2	NA	NO
CIORLANO	D1	CE	SI
CIRCELLO	D2	BN	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
COLLE SANNITA	D2	BN	SI
COLLIANO	D1	SA	SI
COMIZIANO	A2	NA	NO
CONCA DEI MARINI	A3	SA	NO
CONCA DELLA CAMPANIA	D1	CE	SI
CONTRADA	C	AV	SI
CONTRONE	D1	SA	SI
CONTURSI TERME	D1	SA	SI
CONZA DELLA CAMPANIA	D2	AV	SI
CORBARA	A2	SA	NO
CORLETO MONFORTE	D1	SA	SI
CRISPANO	A2	NA	NO
CUCCARO VETERE	D1	SA	SI
CURTI	A2	CE	NO
CUSANO MUTRI	C	BN	SI
DOMICELLA	C	AV	SI
DRAGONI	C	CE	SI
DUGENTA	C	BN	SI
DURAZZANO	A2	BN	NO
EBOLI	B	SA	NO
ERCOLANO	A1	NA	NO
FAICCHIO	C	BN	SI
FALCIANO DEL MASSICO	B	CE	NO
FELITTO	D1	SA	SI
FISCIANO	A2	SA	NO
FLUMERI	D2	AV	SI
FOGLIANISE	C	BN	SI
FOIANO DI VAL FORTORE	D2	BN	SI
FONTANAROSA	C	AV	SI
FONTEGRECA	D1	CE	SI
FORCHIA	C	BN	SI
FORINO	C	AV	SI
FORIO	A3	NA	NO
FORMICOLA	C	CE	SI
FRAGNETO L'ABATE	D2	BN	SI
FRAGNETO MONFORTE	D2	BN	SI
FRANCOLISE	B	CE	NO
FRASSO TELESINO	C	BN	SI
FRATTAMAGGIORE	A1	NA	NO
FRATTAMINORE	A1	NA	NO
FRIGENTO	D2	AV	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
FRIGNANO	A2	CE	NO
FURORE	A3	SA	NO
FUTANI	D1	SA	SI
GALLO MATESE	D1	CE	SI
GALLUCCIO	D1	CE	SI
GESUALDO	D2	AV	SI
GIANO VETUSTO	C	CE	SI
GIFFONI SEI CASALI	C	SA	SI
GIFFONI VALLE PIANA	C	SA	SI
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	D2	BN	SI
GIOI	D1	SA	SI
GIOIA SANNITICA	D1	CE	SI
GIUGLIANO IN CAMPANIA	A2	NA	NO
GIUNGANO	B	SA	NO
GRAGNANO	A3	NA	NO
GRAZZANISE	B	CE	NO
GRECI	D2	AV	SI
GRICIGNANO DI AVERSA	A2	CE	NO
GROTTAMINARDA	D2	AV	SI
GROTTOLELLA	C	AV	SI
GRUMO NEVANO	A1	NA	NO
GUARDIA LOMBARDI	D2	AV	SI
GUARDIA SANFRAMONDI	C	BN	SI
ISCHIA	A3	NA	NO
ISPANI	D1	SA	SI
LACCO AMENO	A3	NA	NO
LACEDONIA	D2	AV	SI
LAPIO	C	AV	SI
LAUREANA CILENTO	D1	SA	SI
LAURINO	D1	SA	SI
LAURITO	D1	SA	SI
LAURO	C	AV	SI
LAVIANO	D1	SA	SI
LETINO	D1	CE	SI
LETTERE	A3	NA	NO
LIBERI	C	CE	SI
LIMATOLA	C	BN	SI
LIONI	D2	AV	SI
LIVERI	C	NA	SI
LUOGOSANO	C	AV	SI
LUSCIANO	A2	CE	NO

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
LUSTRA	D1	SA	SI
MACERATA CAMPANIA	A2	CE	NO
MADDALONI	A2	CE	NO
MAGLIANO VETERE	D1	SA	SI
MAIORI	A3	SA	NO
MANOCALZATI	C	AV	SI
MARANO DI NAPOLI	A2	NA	NO
MARCIANISE	A2	CE	NO
MARIGLIANELLA	A2	NA	NO
MARIGLIANO	A2	NA	NO
MARZANO APPIO	D1	CE	SI
MARZANO DI NOLA	C	AV	SI
MASSA DI SOMMA	A2	NA	NO
MASSA LUBRENSE	A3	NA	NO
MELITO DI NAPOLI	A1	NA	NO
MELITO IRPINO	D2	AV	SI
MELIZZANO	C	BN	SI
MERCATO SAN SEVERINO	A2	SA	NO
MERCOGLIANO	C	AV	SI
META	A3	NA	NO
MIGNANO MONTE LUNGO	D1	CE	SI
MINORI	A3	SA	NO
MIRABELLA ECLANO	C	AV	SI
MOIANO	C	BN	SI
MOIO DELLA CIVITELLA	D1	SA	SI
MOLINARA	D2	BN	SI
MONDRAGONE	B	CE	NO
MONTAGUTO	D2	AV	SI
MONTANO ANTILIA	D1	SA	SI
MONTE DI PROCIDA	A3	NA	NO
MONTE SAN GIACOMO	D1	SA	SI
MONTECALVO IRPINO	D2	AV	SI
MONTECORICE	D1	SA	SI
MONTECORVINO PUGLIANO	C	SA	SI
MONTECORVINO ROVELLA	C	SA	SI
MONTEFALCIONE	C	AV	SI
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	D2	BN	SI
MONTEFORTE CILENTO	D1	SA	SI
MONTEFORTE IRPINO	C	AV	SI
MONTEFREDANE	C	AV	SI
MONTEFUSCO	C	AV	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
MONTELLA	C	AV	SI
MONTEMARANO	C	AV	SI
MONTEMILETTO	C	AV	SI
MONTESANO SULLA MARCELLANA	D1	SA	SI
MONTESARCHIO	C	BN	NO
MONTEVERDE	D2	AV	SI
MONTORO INFERIORE	C	AV	NO
MONTORO SUPERIORE	C	AV	SI
MORCONE	D2	BN	SI
MORIGERATI	D1	SA	SI
MORRA DE SANCTIS	D2	AV	SI
MOSCHIANO	C	AV	SI
MUGNANO DEL CARDINALE	C	AV	SI
MUGNANO DI NAPOLI	A2	NA	NO
NAPOLI	A1	NA	NO
NOCERA INFERIORE	A2	SA	NO
NOCERA SUPERIORE	A2	SA	NO
NOLA	A2	NA	NO
NOVI VELIA	D1	SA	SI
NUSCO	C	AV	SI
OGLIASTRO CILENTO	D1	SA	SI
OLEVANO SUL TUSCIANO	C	SA	SI
OLIVETO CITRA	D1	SA	SI
OMIGNANO	D1	SA	SI
ORRIA	D1	SA	SI
ORTA DI ATELLA	A2	CE	NO
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	C	AV	SI
OTTATI	D1	SA	SI
OTTAVIANO	A2	NA	NO
PADULA	D1	SA	SI
PADULI	D2	BN	SI
PAGANI	A2	SA	NO
PAGO DEL VALLO DI LAURO	C	AV	SI
PAGO VEIANO	D2	BN	SI
PALMA CAMPANIA	A2	NA	NO
PALOMONTE	D1	SA	SI
PANNARANO	C	BN	SI
PAOLISI	C	BN	SI
PARETE	A2	CE	NO
PAROLISE	C	AV	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
PASTORANO	B	CE	NO
PATERNOPOLI	C	AV	SI
PAUPISI	C	BN	SI
PELLEZZANO	A2	SA	NO
PERDIFUMO	D1	SA	SI
PERITO	D1	SA	SI
PERTOSA	D1	SA	SI
PESCO SANNITA	D2	BN	SI
PETINA	D1	SA	SI
PETRURRO IRPINO	C	AV	SI
PIAGGINE	D1	SA	SI
PIANA DI MONTE VERNA	C	CE	SI
PIANO DI SORRENTO	A3	NA	NO
PIEDIMONTE MATESE	D1	CE	SI
PIETRADEFUSI	C	AV	SI
PIETRAMELARA	C	CE	SI
PIETRAROJA	C	BN	SI
PIETRASTORNINA	C	AV	SI
PIETRAVAIRANO	C	CE	SI
PIETRELCINA	D2	BN	SI
PIGNATARO MAGGIORE	B	CE	NO
PIMONTE	A3	NA	NO
PISCIOTTA	D1	SA	SI
POGGIOMARINO	A2	NA	NO
POLLA	D1	SA	SI
POLLENA TROCCHIA	A2	NA	NO
POLLICA	D1	SA	SI
POMIGLIANO D'ARCO	A2	NA	NO
POMPEI	A1	NA	NO
PONTE	C	BN	SI
PONTECAGNANO FAIANO	A1	SA	NO
PONTELANDOLFO	C	BN	SI
PONTELATONE	C	CE	SI
PORTICI	A1	NA	NO
PORTICO DI CASERTA	A2	CE	NO
POSITANO	A3	SA	NO
POSTIGLIONE	D1	SA	SI
POZZUOLI	A3	NA	NO
PRAIANO	A3	SA	NO
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	C	AV	SI
PRATA SANNITA	D1	CE	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
PRATELLA	D1	CE	SI
PRATOLA SERRA	C	AV	SI
PRESENZANO	D1	CE	SI
PRIGNANO CILENTO	D1	SA	SI
PROCIDA	A3	NA	NA
PUGLIANELLO	C	BN	SI
QUADRELLE	C	AV	SI
QUALIANO	A2	NA	NO
QUARTO	A3	NA	NO
QUINDICI	C	AV	SI
RAVELLO	A3	SA	NO
RAVISCANINA	D1	CE	SI
RECALE	A2	CE	NO
REINO	D2	BN	SI
RIARDO	C	CE	SI
RICIGLIANO	D1	SA	SI
ROCCA D'EVANDRO	D1	CE	SI
ROCCA SAN FELICE	D2	AV	SI
ROCCABASCERANA	C	AV	SI
ROCCADASPIDE	B	SA	NO
ROCCAGLIORIOSA	D1	SA	SI
ROCCAMONFINA	D1	CE	SI
ROCCAPIEMONTE	A2	SA	NO
ROCCARAINOLA	A2	NA	NO
ROCCAROMANA	C	CE	SI
ROCCHETTA E CROCE	C	CE	SI
ROFRANO	D1	SA	SI
ROMAGNANO AL MONTE	D1	SA	SI
ROSCIGNO	D1	SA	SI
ROTONDI	C	AV	SI
RUTINO	D1	SA	SI
RUVIANO	C	CE	SI
SACCO	D1	SA	SI
SALA CONSILINA	D1	SA	SI
SALENTO	D1	SA	SI
SALERNO	A1	SA	NO
SALVITELLE	D1	SA	SI
SALZA IRPINA	C	AV	SI
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	D2	BN	SI
SAN CIPRIANO D'AVERSA	A2	CE	NO
SAN CIPRIANO PICENTINO	C	SA	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
SAN FELICE A CANCELLO	A2	CE	NO
SAN GENNARO VESUVIANO	A2	NA	NO
SAN GIORGIO A CREMANO	A1	NA	NO
SAN GIORGIO DEL SANNIO	C	BN	SI
SAN GIORGIO LA MOLARA	D2	BN	SI
SAN GIOVANNI A PIRO	D1	SA	SI
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	A2	NA	NO
SAN GREGORIO MAGNO	D1	SA	SI
SAN GREGORIO MATESE	D1	CE	SI
SAN LEUCIO DEL SANNIO	C	BN	SI
SAN LORENZELLO	C	BN	SI
SAN LORENZO MAGGIORE	C	BN	SI
SAN LUPO	C	BN	SI
SAN MANGO PIEMONTE	C	SA	SI
SAN MANGO SUL CALORE	C	AV	SI
SAN MARCELLINO	A2	CE	NO
SAN MARCO DEI CAVOTI	D2	BN	SI
SAN MARCO EVANGELISTA	A2	CE	NO
SAN MARTINO SANNITA	C	BN	SI
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	C	AV	SI
SAN MARZANO SUL SARNO	A2	SA	NO
SAN MAURO CILENTO	D1	SA	SI
SAN MAURO LA BRUCA	D1	SA	SI
SAN MICHELE DI SERINO	C	AV	SI
SAN NAZZARO	C	BN	SI
SAN NICOLA BARONIA	D2	AV	SI
SAN NICOLA LA STRADA	A2	CE	NO
SAN NICOLA MANFREDI	C	BN	SI
SAN PAOLO BEL SITO	A2	NA	NO
SAN PIETRO AL TANAGRO	D1	SA	SI
SAN PIETRO INFINE	D1	CE	SI
SAN POTITO SANNITICO	D1	CE	SI
SAN POTITO ULTRA	C	AV	SI
SAN PRISCO	A2	CE	NO
SAN RUFO	D1	SA	SI
SAN SALVATORE TELESINO	C	BN	SI
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	A2	NA	SI
SAN SOSSIO BARONIA	D2	AV	SI
SAN TAMMARO	A2	CE	NO
SAN VALENTINO TORIO	A2	SA	NO

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
SAN VITALIANO	A2	NA	NO
SANTA CROCE DEL SANNIO	D2	BN	SI
SANTA LUCIA DI SERINO	C	AV	SI
SANTA MARIA A VICO	A2	CE	NO
SANTA MARIA CAPUA VETERE	A2	CE	NO
SANTA MARIA LA CARITA'	A3	NA	NO
SANTA MARIA LA FOSSA	B	CE	NO
SANTA MARINA	D1	SA	SI
SANTA PAOLINA	C	AV	SI
SANT'AGATA DE' GOTI	C	BN	SI
SANT'AGNELLO	A3	NA	NO
SANT'ANASTASIA	A2	NA	NO
SANT'ANDREA DI CONZA	D2	AV	SI
SANT'ANGELO A CUPOLO	C	BN	SI
SANT'ANGELO A FASANELLA	D1	SA	SI
SANT'ANGELO A SCALA	C	AV	SI
SANT'ANGELO ALL'ESCA	C	AV	SI
SANT'ANGELO D'ALIFE	D1	CE	SI
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	D2	AV	SI
SANT'ANTIMO	A1	NA	NO
SANT'ANTONIO ABATE	A3	NA	NO
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	D2	BN	SI
SANT'ARPINO	A2	CE	NO
SANT'ARSENIO	D1	SA	SI
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	A2	SA	NO
SANTO STEFANO DEL SOLE	C	AV	SI
SANTOMENNA	D1	SA	SI
SANZA	D1	SA	SI
SAPRI	D1	SA	SI
SARNO	A2	SA	NO
SASSANO	D1	SA	SI
SASSINORO	D2	BN	SI
SAVIANO	A2	NA	NO
SAVIGNANO IRPINO	D2	AV	SI
SCAFATI	A2	SA	NO
SCALA	A3	SA	NO
SCAMPITELLA	D2	AV	SI
SCISCIANO	A2	NA	NO

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
SENERCHIA	C	AV	SI
SERINO	C	AV	SI
SERRAMEZZANA	D1	SA	SI
SERRARA FONTANA	A3	NA	NO
SERRE	B	SA	NO
SESSA AURUNCA	B	CE	NO
SESSA CILENTO	D1	SA	SI
SIANO	A2	SA	NO
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	D1	SA	SI
SIRIGNANO	C	AV	SI
SOLOFRA	C	AV	NO
SOLOPACA	C	BN	SI
SOMMA VESUVIANA	A2	NA	NO
SORBO SERPICO	C	AV	SI
SORRENTO	A3	NA	NO
SPARANISE	B	CE	NO
SPERONE	C	AV	SI
STELLA CILENTO	D1	SA	SI
STIO	D1	SA	SI
STRIANO	A2	NA	NO
STURNO	D2	AV	SI
SUCCIVO	A2	CE	NO
SUMMONTE	C	AV	SI
TAURANO	C	AV	SI
TAURASI	C	AV	SI
TEANO	D1	CE	SI
TEGGIANO	D1	SA	SI
TELESE TERME	C	BN	NO
TEORA	D2	AV	SI
TERZIGNO	A2	NA	NO
TEVEROLA	A2	CE	NO
TOCCO CAUDIO	C	BN	SI
TORA E PICCILLI	D1	CE	SI
TORCHIARA	D1	SA	SI
TORELLA DEI LOMBARDI	D2	AV	SI
TORRACA	D1	SA	SI
TORRE ANNUNZIATA	A1	NA	NO
TORRE DEL GRECO	A1	NA	NO
TORRE LE NOCELLE	C	AV	SI
TORRE ORSAIA	D1	SA	SI
TORRECUSO	C	BN	SI

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
TORRIONI	C	AV	SI
TORTORELLA	D1	SA	SI
TRAMONTI	A3	SA	NO
TRECASE	A1	NA	NO
TRENTINARA	B	SA	NO
TRENTOLA-DUCENTA	A2	CE	NO
TREVICO	D2	AV	SI
TUFINO	A2	NA	NO
TUFO	C	AV	SI
VAIRANO PATENORA	C	CE	SI
VALLATA	D2	AV	SI
VALLE AGRICOLA	D1	CE	SI
VALLE DELL'ANGELO	D1	SA	SI
VALLE DI MADDALONI	A2	CE	NO
VALLESACCARDA	D2	AV	SI
VALLO DELLA LUCANIA	D1	SA	SI
VALVA	D1	SA	SI
VENTICANO	C	AV	SI
VIBONATI	D1	SA	SI
VICO EQUENSE	A3	NA	NO
VIETRI SUL MARE	A3	SA	NO
VILLA DI BRIANO	A2	CE	NO
VILLA LITERNO	A2	CE	NO
VILLAMAINA	D2	AV	SI
VILLANOVA DEL BATTISTA	D2	AV	SI
VILLARICCA	A2	NA	NO
VISCIANO	A2	NA	NO
VITULANO	C	BN	SI
VITULAZIO	B	CE	NO
VOLLA	A2	NA	NO
VOLTURARA IRPINA	C	AV	SI
ZUNGOLI	D2	AV	SI

ELENCO DELLE DISCARICHE ATTIVE

1. Napoli;
2. Savignano Irpino (AV)
3. Sant'Arcangelo Trimonte (BN)
4. Terzigno (NA)
5. S. Tammaro (CE)

Durata delle colture arboree da frutto e vite

<i>SPECIE</i>	<i>N.PIANTE</i>	<i>TIPO2</i>	<i>CULTIVAR</i>	<i>AREA</i>	<i>ALLEVA</i>	<i>PENDENZA</i>	<i>PROTEZIONE</i>	<i>FERTILITA</i>	<i>IRRIGAZIO</i>	<i>DURATA</i>
ARANCIO	400		Biondo comune	Casertana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	30
LIMONE	625		Massese	Penisola Sorrentina	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	30
LIMONE	750		Sfusato di amalfi	Penisola amalfitana	Forma libera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	50
KAKI	400		Kaki tipo	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	35
KIWI	600		Hayward	Pianura	Spalliera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	20
FICO1	400		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	30
FIDO1	280		fico bianco del Cilento	Cilento	Vaso	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	30
PESCO	625	Precocissima	Maycrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	15
PESCO	625		Fylcrest	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	15
NETTARINA	625	Tardiva	Venus	Pianura	vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	15
NETTARINA	625		Indipendence	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	15
NETTARINA	625	Precocissima	Armking	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	15
CILIEGIO	100		Imperiale	Bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	40
SUSINO	444		Shiro	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	20
PESCO	1480		Maycrest	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	15
NETTARINA	1480		Armking	Pianura	Ipsilon trasversale	Pianura	Tunnel	Buona	Irriguo	15
SUSINO	625		Angeleno	Pianura	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	20
ALBICOCCO	280		San castrese	Collina vesuviana	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	20
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	15
ALBICOCCO	500		Ninfa	Pianura campana	Palmetta	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	15
ALBICOCCO	1000		Tyrinthos	Pianura campana	T.trellis	Pianura	tunnel	Buona	Irriguo	15
ALBICOCCO	280		San castrese	Pianura campana	Vaso	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	15

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

SPECIE	N.PIANTE	TIPO2	CULTIVAR	AREA	ALLEVA	PENDENZA	PROTEZIONE	FERTILITA	IRRIGAZIO	DURATA
MELO	204		Annurca	Bassa collina	Palmetta/franco/M9	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	20
MELO	800		Annurca	Bassa collina	Vaso/franco	Collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	30
PERO	1000		Spadona	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irrigua	25
PERO	1000		Coscia	Pianura	Palmetta libera	Pianura	Pien'aria	Media	Irriguo	25
NOCE	100		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	70
NOCE	125		Sorrento	Pianura e bassa collina	Forma libera	Pianura	Pien'aria	Media	Asciutto	70
CASTAGNO	200		Tradizionali	Alta collina	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	70
CASTAGNO	130		Europee	Pianura	Forma libera	Alta collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	70
NOCCIOLO	700		Mortarella	Baianese	Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	40
NOCCIOLO	600		Mortarella	Baianese	Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	40
NOCCIOLO	270		Mortarella	Baianese	Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	40
NOCCIOLO	500		tonda di giffoni		Monocaula	Collina	Pien'aria	Media	Irriguo	40
OLIVO	270	da olio	Leccino	Cilento	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	70
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria m	Media	Asciutto	50
OLIVO	280	da olio	Frantoio-Rotond-Leccino	Colline salernitane	Vaso	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	50
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	30
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	30
OLIVO	277	da olio	Raveccio-Leccino-Ogliarol	Avellinese	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	50
OLIVO	280	da olio	Racioppella-Ortice-Ortol.	Colline telesine	Vaso	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	50
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Irriguo	30
OLIVO	550	da olio	Frantoio-Leccino-Coratina	Colline salernitane	Monocono	Collina	Pien'aria	Bassa	Asciutto	30

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

SPECIE	N.PIANTE	TIPO2	CULTIVAR	AREA	ALLEVA	PENDENZA	PROTEZIONE	FERTILITA	IRRIGAZIO	DURATA
VITE	2300	da vino	Greco	solopaca1	Cordone pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2300	da vino	Sangiovese, Aglianico	solopacar1	Cortina pendente	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2500	da vino	Piediroso, Aglianico	gragnano1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2400	da vino	Trebbiano toscano	dugenta1	GDC	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	25
VITE	4000	da vino	Piediroso, Sciascinoso	Costiera amalfitana1	Tendone	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2000	da vino	Aglianico di taurasi	taurasi1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	25
VITE	2000	dd vino	Fiano di avellino	fiano1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	25
VITE	3000	da vino	Piediroso	Vesuvio1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	25
VITE	2400	da vino	Caprettone, Falanghina	Vesuvio1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Irriguo	25
VITE	2600	da vino	Aglianico, Piediroso	cilento1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	3000	da vino	Barbera, Sangiovese	Val calore1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	media	Asciutto	20
VITE	3000	da vino	Trebbiano, Malvasia	Val calore1b	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	25
VITE	1470	da vino	Aglianico	Taburno1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Media	Asciutto	25
VITE	2000	da vino	Sangiovese	Colline cilentane1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	3300	da vino	Piediroso	Valle dell'irno1	Pergolato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	1600	da vino	Trebbiano, Malvasia	Sannio1	Raggiera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	3030	da vino	Aglianico	sannior1	Cordone speronato	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2200	da vino	Greco di tufo	greco1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	3000	da vino	Falanghina	irpinia1	Guyot	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	2500	da vino	Fiano, Trebbiano, Greco	cilentob1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	25
VITE	5400	da vino	Biancolella, Forastera	ischia1	Spalliera	Bassa collina	Pien'aria	Buona	Asciutto	40
VITE	5000	da vino	Falanghina	falemo1	Cordone speronato	Pianura	Pien'aria	Buona	Irriguo	40
VITE	6000	da vino	Falanghina	sorrento1	Spalliera	Collina	Pien'aria	Media	Asciutto	25
VITE	2500	da vino		aversa1						25
VITE	1740	da vino		asprinio1						40